



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

ALLEGATO A

Progetto ICF

Dal modello ICF dell'OMS alla progettazione nella scuola

1. Titolo del progetto

Inclusività Corresponsabilità Fattibilità

2. Dati della scuola capofila

Denominazione: Istituto Comprensivo "Fermi – Oggioni"
Via: Villa, 5

Comune: Villasanta Provincia: (MB)

CAP: 20058 Tel: 039-23754320 Fax: 039-23754326

Indirizzo posta elettronica: scuolafermi@tiscali.it

Cognome e nome del Dirigente Scolastico: Natalizi Baldi Rosalia

Cognome e nome del referente del Progetto: Cremoncini Silvia

Riservato alla commissione

N:



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

3. Composizione della rete

Numero dei partner aderenti alla rete (compresa la scuola capofila): **DIECI**

3.1 Elenco dei partner

N.	Denominazione	Sede	Tipologia
1 (capof.)	I.C. "Fermi-Oggioni"	Villasanta (MB)	Istituzione scolastica
2	Circolo Didattico "A.Villa"	Villasanta (MB)	Istituzione scolastica
3	I.C. "Stoppani"	Seregno (MB)	Istituzione scolastica
4	I.I.S./ISA	Monza (MB)	Istituzione scolastica
5	Università Bicocca Facoltà di Scienze della Formazione	Milano (MI)	Università
6	CTRH di Monza centro	Monza (MB)	Ente
7	Associazione Capirsi Down c/o Ospedale vecchio Monza	Monza (MB)	Associazione genitori
8	Associazione Zorba	Arcore (MB)	Associazione professionale
9	ASL	Monza	Ente
10	USP MB	Monza	Ente



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

3.2 Descrivere le competenze specifiche che hanno indotto alla scelta dei partner

CTRH

I Centri Territoriali risorse per la disabilità centri di documentazione, risorse e servizi trovano la loro ispirazione dalla storia del processo di integrazione scolastica delle persone con disabilità, in un raccordo interistituzionale legato al territorio per garantire la qualità dell'intervento scolastico e che è solo una parte del processo di integrazione sociale della persona con disabilità.

La dimensione territoriale dei CTRH è ripresa dalle "Linee guida per l'integrazione", emanate dal MIUR il 4 agosto 2009, "Si tratta, quindi, di stabilire azioni di raccordo fra gli enti territoriali (Regione, USR, province, comuni), i servizi (ASL, cooperative, comunità), le istituzioni scolastiche, per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio. Lo strumento operativo più adeguato a tal fine sembra essere quello rappresentato dai Tavoli di concertazione costituiti in ambiti territoriali che coincidano possibilmente con i Piani di Zona".

Nella provincia di Monza e Brianza già gli "Snodi" per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono stati costruiti tenendo conto della dimensione territoriale degli ambiti socio-sanitari afferenti ai Piani di Zona, ritenendo questo livello il più valido per concretizzare e sperimentare processi innovativi condivisi tra i diversi soggetti.

Ai CTRH, istituiti con decreto del 14 ottobre 2010 del Ministero dell'Istruzione, Ufficio regionale Scolastico per la Lombardia – Ufficio XVII – Milano, sono state trasferite le funzioni di coordinamento territoriale, già presenti nelle scuole snodo. Nella provincia di Monza e Brianza i tre snodi hanno sempre lavorato in sinergia nell'ambito della formazione e della diffusione delle buone prassi: esistono diverse convenzioni:

- una convenzione stipulata con l'Università Bicocca per progetti di ricerca /valutazione sulla qualità dell'integrazione nelle scuole del territorio nell'ambito della disabilità con l'Istituto d'Arte di Istruzione Superiore,
- una convenzione tra i tre snodi per la promuovere, a livello territoriale, progetti di formazione attraverso la ricerca-azione una convenzione con l'Associazione Capirsi Down con lo scopo di contribuire a diffondere la cultura dell'integrazione sul territorio della nuova provincia della Brianza attraverso un lavoro di rete tra i soggetti che interagiscono con i giovani disabili – genitori, operatori, docenti attraverso attività di ricerca che si muova verso una formazione permanente



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

L'attività di sostegno e qualificazione del processo di inclusione sia delineando le tappe del processo di vita dello studente sia collaborando con tutti i soggetti coinvolti nel processo di vita stesso, è una delle finalità dei CTRH. Inoltre i tre CTRH attivano forme di coordinamento di progetti inerenti la sperimentazione e la formazione e collegamenti in rete tra scuole per la diffusione delle migliori prassi di inclusione.

ISA - Monza

Esperienza pluriennale di percorsi di inclusione anche in relazione alla concentrazione di alunni con disabilità.
Punto di riferimento per la formazione e per percorsi di ricerca azione in collaborazione con Associazioni del Territorio ed Università.
Es: organizzazione del convegno (ottobre 2010) “ Costruire cultura di rete per modificare i modi di conoscere e di apprendere in funzione della modificabilità cognitiva”

I.C. Fermi- Oggioni (scuola capofila) e circolo didattico Villa di Villasanta

“ Progetto I Care” per una continuità verticale e sperimentazione pluriennale di pratiche di potenziamento cognitivo.

I. C. Seregno

Tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto Comprensivo sono specializzati.
Collaborazione con ANFAS.

Università degli Studi Milano-Bicocca

La Facoltà di Scienze della Formazione da anni collabora con l'Istituto Besta di Milano per la realizzazione di moduli formativi sull'ICF all'interno del percorso specialistico rivolto ai futuri insegnanti di sostegno. Inoltre, a partire dal presente anno accademico è in corso di realizzazione un progetto del MIUR per gli studenti universitari con



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

disabilità che prevede l'impiego del modello ICF, in collaborazione con le Università di Modena e Reggio, e con il Politecnico di Milano (CATS, Campus Tools for Students). Nello specifico, per progettare i percorsi formativi previsti all'interno del presente progetto, saranno attivate collaborazioni con i colleghi della Cattedra di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Facoltà di Medicina dell'UNIMIB.

Associazione Capirsi Down

L'Associazione ha sempre collaborato con le istituzioni scolastiche in progetti di ricerca/azione nell'ambito dell'inclusione degli alunni con disabilità. E' membro del COORDOWN, Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle Persone con Sindrome di Down, ha contribuito alla stesura del Vademecum Scuola (Orientamenti per un'integrazione consapevole, I e II edizione). Si pone come risorsa per facilitare il dialogo scuola/famiglia nel processo di crescita sociale e scolastica,; a livello territoriale, ha co-finanziato e contribuito alla realizzazione di percorsi sperimentali, definendo convenzioni con istituzioni scolastiche e sanitarie.

Associazione ZORBA

Esperienza pluriennale in elaborazione di percorsi di inclusione scolastica, di prevenzione del disagio scolastico e di sostegno alla genitorialità, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano.

ASL Monza e Brianza

Interlocutore privilegiato del territorio, attore ineludibile per un efficace lavoro su ICF

USP Monza e Brianza

Promozione, partecipazione attiva, diffusione, rilancio



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

3.3 Indicare le attività che verranno svolte dai singoli partner

Partner 1

SCUOLA CAPOFILA

Coordinamento, monitoraggio, verifica, partecipazione attiva con suoi docenti alle diverse fasi del progetto.

Partner 2,3,4:

Partecipazione attiva con i docenti alle diverse fasi del progetto.

Partner 5

formazione, parte attiva nel gruppo di progetto e coordinamento

Partner 6:

partecipazione attiva, diffusione dei risultati, proseguo del progetto oltre il progetto stesso

Partner 7:

partecipazione al gruppo di progetto ed interlocutore privilegiato nella diffusione dei risultati a livello genitoriale

Partner 8:

partecipazione al gruppo di progetto, consulenza psicopedagogia

Partner 9:

partecipazione alle fasi di autoanalisi, progettazione di miglioramento e divulgazione risultati della sperimentazione



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

Partner 10:

promozione, partecipazione attiva, diffusione risultati, rilancio

4. Obiettivi e fasi del progetto

L'esperienza della scuola o della rete nell'ambito del modello ICF

Il precedente progetto I Care è ruotato attorno ad alcune linee ispiratrici di fondo che possono essere ricondotte ai principi epistemologici che sottendono la struttura del modello ICF.

In linea con tutto questo, la messa a punto di strategie concrete di passaggio, che hanno previsto incontri congiunti tra insegnanti di vari ordini scolastici, operatori socio-educativi e genitori, finalizzati a far emergere la storia del percorso di inclusione dell'alunno e di tutti gli elementi, contestuali e personali, che l'hanno resa possibile, ha ricalcato alcuni snodi concettuali imprescindibili, quali:

- l'assunzione di una *prospettiva ecologico-funzionale*, spostata non tanto sull'analisi della presenza/assenza di abilità fisse e stabili, ma sulla modalità di funzionamento della persona, in termini di "esperienza vissuta" e di "coinvolgimento in una situazione di vita" (ICF-CY, Introduzione, 2007, 4.2, p. 41). Ai fini di un percorso di continuità inclusiva, ciò che si è voluto a tutti i costi far emergere è ciò che l'alunno effettivamente fa o potrebbe fare in relazione a ciò che l'ambiente è in grado di offrire nella sua funzione di mediazione (ZPD di Vygotskij).

Gli strumenti elaborati per favorire il passaggio di informazioni sono stati pensati partendo dal presupposto che la conoscenza dell'alunno debba essere dinamica, storica, ecologica, funzionale e basata su dati diretti ed indiretti, ovvero sull'alunno "osservato e vissuto", ma anche "narrato e percepito". Coerentemente, l'analisi dei Livelli di Partecipazione ha comportato una rivisitazione non tanto dei pregressi comportamenti degli alunni isolatamente presi, quanto dei loro differenti modi di accedere alle risorse di tutti e agli aiuti socialmente distribuiti all'interno della comunità scolastica.



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

- *L'attenzione spostata sul contesto*, inteso non solo come luogo dove si cresce e si impara, ma come importante crocevia di significati, di azioni, di aspettative e di ridefinizioni che tutti i soggetti concorrono a costruire. Le serate con l'esperto di riflessione sui concetti di mediazione e di inclusione, rivolte ad insegnanti, genitori ed operatori socio-educativi, sono state pensate ed attuate nella direzione della condivisione di un contesto ampio, aperto e flessibile, entro il quale scrivere a più mani il progetto di vita della persona. In sintonia con il modello ICF, l'analisi delle variabili contestuali ha assunto rilevanza anche all'interno degli strumenti di passaggio di conoscenza degli alunni da parte degli insegnanti degli ordini scolastici precedenti e, dal loro punto di vista, anche dai genitori, in quanto si è cercato di mettere prioritariamente a fuoco non solo i punti di forza e di debolezza dell'alunno, ma soprattutto la qualità dei fattori contestuali nel loro ruolo facilitatore o ostacolante.
- L'importanza attribuita alla *dimensione storica e biografica* del percorso scolastico, che è stata sottolineata in tutta la cornice generale del progetto, ma in particolar modo dall'impostazione narrativa e ricostruttiva (autobiografia) adottata nei momenti di passaggio/raccolta di informazioni. A tal proposito, lo strumento "Il libro della nostra inclusione", che prevedeva, da parte degli insegnanti della scuola in uscita, la compilazione del titolo del libro, del suo indice, dell'incipit e della frase conclusiva, unitamente alla scelta di un'immagine simbolicamente rappresentativa, ha aiutato a riflettere sugli eventi e i relativi significati che hanno puntellato il percorso (successi, frustrazioni, gratificazioni e momenti di crisi ...) in tutta la sua dinamicità e processualità. Ancora in modo più significativo, l'articolazione delle fasi del progetto ha avuto come punto focale l'accompagnamento attivo, nei primi giorni di frequenza scolastica nella nuova realtà, dell'alunno da parte dell'insegnante dell'ordine scolastico precedente e il progressivo spostamento di ruolo di mediatore dalla figura di riferimento conosciuta a quella nuova. Tutto questo allo scopo di far riaffiorare la componente emotiva sommersa e, soprattutto, di evidenziare le modalità che si sono rivelate più funzionali a favorire il miglioramento dei fattori contestuali facilitanti e la riduzione o il contenimento dei fattori contestuali limitanti il processo di inclusione

Obiettivi del progetto:



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

- Adottare il modello ICF come chiave di lettura condivisa dei contesti di vita e dei percorsi delle singole persone in una prospettiva inclusiva
- Promuovere percorsi di autoriflessione e di formazione attraverso i quali attivare un cambiamento culturale diffuso nella rete interistituzionale e del territorio
- Sviluppare strumenti di autoanalisi e costruire un progetto di miglioramento, da estendere a tutte le scuole del territorio attraverso l'azione dei CTRH
- Monitorare i processi di cambiamento per generare un modello di utilizzo dell'ICF che ne sappia sfruttare le valenze progettuali e inclusive dentro e fuori la scuola
- Diffondere i risultati del progetto, attraverso una serie di azioni mirate (Convegno, pubblicazioni, materiali multimediali in rete) per promuovere la condivisione di buone pratiche basate sul modello ICF

I bisogni a cui il progetto risponde:

- Condividere i saperi pregressi sul modello ICF e sulle pratiche inclusive ad esso coerenti
- Adottare un modello ecologico-funzionale come opportunità per guardare in modo innovativo ed integrato alla persona e ai suoi bisogni
- Armonizzare i linguaggi adottati nei diversi contesti (scuola, sanità, famiglia, enti locali) per ridurre i rischi di frammentazione e di incomprensione
- Individuare nel contesto reali opportunità di percorsi di vita inclusivi ed orientati all'autonomia e all'età adulta

Metodologia di lavoro:

A partire dalla rilevazione, attraverso un processo di autoanalisi con gli strumenti specifici sviluppati (checklist), delle pratiche pregresse e delle conoscenze esistenti, il gruppo di progetto elaborerà in modo partecipato un'ipotesi di miglioramento (metamappa di rete) centrata sull'impiego dell'ICF, nella sua duplice valenza di modello teorico e di strumento per la progettazione personalizzata. Tale modalità operativa aiuterà a riconoscere e a rendere visibili le pratiche coerenti con il modello ICF all'interno di ciascuna istituzione, permettendo quell'imprescindibile



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

lavoro di co-costruzione che spesso si arena a causa di una visione settoriale e della mancanza di modelli culturali autenticamente condivisi.

Modalità di verifica dei risultati:

Si adotteranno per le diverse azioni previste, indicatori di processo (livello di coinvolgimento, coerenza tra progettazione ed attuazione, tenuta della partnership, ecc.) e di esito (efficacia, efficienza, rilevanza, utilità).

Per quanto attiene le diverse fasi, sono previsti:

- La rilevazione iniziale delle pratiche e delle conoscenze esistenti
- Questionario di valutazione e gradimento del percorso formativo
- Interviste qualitative da somministrare ai soggetti coinvolti nel processo (personale scolastico, operatori sanitari, personale educativo, genitori, studenti) come verifica intermedia e finale
- Rilevazione delle barriere e dei facilitatori esistenti nelle diverse istituzioni coinvolte, al termine del percorso, come base della sostenibilità del progetto e della trasferibilità dei risultati ottenuti nelle diverse realtà del territorio

Work packages (WP) - fasi di realizzazione (vedi allegato A)
GANTT (vedi allegato A)

5. Per ogni WP dovranno essere dettagliatamente indicati: (vedi allegato A)

- Responsabile operativo e l'ente di appartenenza (scuola, università, ecc.)
- Attività previste e risultati parziali attesi
- Tempi di attuazione
- Beni e servizi

5.1 Persone coinvolte

Indicare per ogni WP le persone che sono coinvolte precisando:

- Cognome e Nome
- Attività svolta nel WP
- Qualifica professionale **(vedi allegato B)**



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

7. Piano finanziario

N.B. I costi registrati sotto il partner 1, scuola capofila, sono da intendere come a carico dell'istituto capofila, ma da ridistribuire tra i diversi partner, in base a specifico protocollo d'intesa che sarà sottoscritto a finanziamento ottenuto. Solo per semplificazione della scheda finanziaria, in cui risultava impossibile inserire tutti gli 11 partner, i costi sono stati elencate sub voce partner 1

	1	2	3	4	T
	Partner 1 Capofila	Partner 5	Partner 11	Partner 9	Totale
Spese generali					
Spese per il coordinamento, la comunicazione e la gestione generale del progetto	2000				2000
Spese di amministrazione					
Spese per attività di amministrazione	500				500
Work Package n.1					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)					
Acquisto di materiali			50		50
Altro (da specificare)					
Work Package n.2					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)					
Acquisto di materiali			50		50
Altro (da specificare)					
Work Package n.3					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	200				200
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

	1	2	3	4	T
	Partner 1 Capofila	Partner 5	Partner 11	Partner 9	Totale
Work Package n.4					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)		400			400
Acquisto di materiali		200			200
Altro (da specificare)					
Work Package n.5					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	8000				8000
Acquisto di materiali	200				200
Altro (da specificare)					
Work Package n.6					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)				1000	1000
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					
Work Package n.7					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)		6000			6000
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					
Work Package n.8					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	200				200
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

	1	2	3	4	T
	Partner 1 Capofila	Partner 5	Partner 11	Partner 9	Totale
Work Package n.9					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	1000				1000
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					
Work Package n.10					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	2000				2000
Acquisto di materiali	500				500
Altro (da specificare)					
Work Package n.11					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	500				500
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					
Work Package n.12					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	500				500
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					
Work Package n.13					
Compensi per il lavoro svolto dal personale (interno e esterno)	1000				1000
Acquisto di materiali					
Altro (da specificare)					



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

	1	2	3	4	T
	Partner 1 Capofila	Partner 5	Partner 11	Partner 9	Totale
Somma dei WP	16600	6600	100	1000	24300
Costo totale	16600	6600	100	1000	24300
Eventuale quota a carico dei singoli partner o coperta da altri finanziamenti					4300*
Finanziamento richiesto					20000

*La quota di 4300 €sarà integrata dai CTRH della provincia di Monza e Brianza

Data: 23/12/10

Il Dirigente scolastico

Rosalia Natalizi Baldi



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

ALLEGATO A

WORK PACKAGES (FASI, RESPONSABILE, ENTE, ATTIVITÀ, RISULTATI, TEMPI, BENI E SERVIZI)
GANTT



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

ALLEGATO B

Persone coinvolte